
Presentazione

Agli inizi del 1993, ricorrendo il bimillenario della morte di Orazio, il Centro di Ravello ed il Formez ritennero di dover dare un contributo alla divulgazione e valorizzazione di un messaggio di grande e perdurante attualità nella storia della civiltà europea e mediterranea.

Questo, non solo perchè tale evento - a differenza di molte altre ricorrenze, spesso meno significative - non riscontrava il dovuto interesse da parte dei mass-media, rimanendo circoscritto ad esclusivi momenti di confronto scientifico da parte degli studiosi del mondo e del pensiero oraziano, ma anche perchè una iniziativa del genere rispondeva ai fini istituzionali del Centro di Ravello e dello stesso Formez (che del Centro, unitamente al Consiglio d'Europa, la Regione Campania, l'Università di Salerno, gli enti ed organismi locali è socio fondatore) impegnato, fra l'altro, nel promuovere e sostenere l'attività di strutture di alto livello scientifico e culturale, volte alla sensibilizzazione e formazione dei quadri operanti in settori cruciali per il sostegno e la qualificazione dei servizi e della organizzazione sociale.

Pur nella sua nuova veste che, come è noto, a seguito del Decreto Ministeriale n. 96 del 3 aprile 1993, si caratterizza per una sempre più spiccata attenzione al mondo della pubblica amministrazione, il Formez ha ritenuto di mantenere l'impegno a suo tempo assunto, nella convinzione che il confronto critico con modelli e strumenti di comportamento del passato, come quelli ricavabili dalla lezione oraziana, possa e debba offrire essenziali punti di riferimento formativi per agire coerentemente ed efficacemente nel presente; tenuto conto che, con epicentro a Melfi, in un'area con connotazioni culturali e storico-artistiche legate anche alla realtà ed ai luoghi oraziani (Venosa) si sta sviluppando un'operazione - l'insediamento dello stabilimento Fiat - che impone la attenta valutazione e coniugazione dei rapporti fra le espressioni più avanzate del progresso tecnologico e la

presenza viva di un retaggio culturale da preservare e valorizzare.

Su tali premesse il Centro di Ravello e il Formez hanno messo a punto un progetto di studio e sensibilizzazione sul paesaggio e la visione naturalistica nell'opera di Orazio che, per il "taglio" che gli è stato conferito, intendeva in particolare contribuire allo sviluppo di una corretta "cultura ambientale".

Nell'ambito di tale progetto un qualificato gruppo di lavoro ha predisposto un articolato documento, attraverso l'analisi dei testi oraziani, individuando gli argomenti di maggiore attualità e delineando, sulla base di tali approfondimenti, un percorso formativo destinato a soggetti che, in sedi diverse, possano giovare in termini operativi della lezione oraziana.

Il documento è stato discusso in un seminario cui hanno partecipato esperti provenienti dalle istituzioni e dal mondo della cultura, dell'ambiente e della scuola.

Nel corso del seminario si è tenuta una mostra didattica.

Il lavoro del gruppo di esperti si è sviluppato secondo la seguente articolazione:

- sono state individuate, attraverso una lettura delle opere oraziane, le citazioni ed i collegamenti con il tema su cui si è incentrata l'iniziativa;

- sulla base delle suddette citazioni, sono state delineate delle aree geografiche di riferimento, in cui il testo del poeta latino potesse essere messo a confronto con le informazioni provenienti dalle fonti d'archivio, documentarie e soprattutto cartografiche, al fine di offrire un supporto agli studiosi di geografia dell'ambiente, che consentisse di collegare il quadro delle conoscenze sull'età classica con quelle dell'età moderna;

- attraverso la lettura delle fonti storiche coeve, o comunque vicine ad Orazio, e specie dall'analisi della documentazione archeologica emersa nelle zone

individuare dai testi e prescelte a campione, sono stati forniti dati sul paesaggio, sulle colture, ecc., oltre che, naturalmente, sulla consistenza monumentale di alcuni siti, urbani e non, cui il poeta fa cenno;

- sono stati ricuciti i dati emersi dalle precedenti elaborazioni, cercando di offrire una visione organica dell'evoluzione del paesaggio nelle aree prescelte;

- si sono verificate le analogie del passato, attraverso l'evoluzione storica del rapporto tra l'ambiente naturale e l'utilizzo pubblico dello stesso e si è studiato come i mezzi di comunicazione di massa abbiano via via indirizzato e sensibilizzato gruppi sempre più numerosi di persone;

- si è valutato cosa vuol dire insegnare Orazio oggi e come gli studenti, ai vari livelli, vivono le problematiche affrontate dal poeta latino, con particolare riferimento al tema in discussione.

Sui punti anzidetti sono state redatte da parte degli esperti altrettante monografie, presentate e discusse nel seminario e pubblicate, unitamente ai contributi offerti dalle relazioni e dal dibattito, nel presente volume.

Con questa pubblicazione il Centro di Ravello e il Fornez hanno voluto pertanto divulgare i risultati del seminario, dando anche un contributo a quanti vorranno e potranno utilizzare e sviluppare gli apporti

scientifici e operativi che sono stati offerti. Il volume intende anche testimoniare la gratitudine dei promotori dell'iniziativa a quanti hanno profuso il loro impegno, culturale ed organizzativo, per la migliore riuscita dell'iniziativa stessa: i partecipanti e gli esperti che l'hanno preparata, realizzata e coordinata.

Un particolare, commosso ringraziamento e saluto va all'indimenticabile Vice Presidente del Centro di Ravello ed insigne studioso Georges Vallet, che è, frattanto, immaturamente venuto a mancare, lasciando un vuoto incolmabile nella cultura europea e in tutti coloro che hanno avuto il privilegio di collaborare con questo impareggiabile maestro e di stargli vicino.

Vallet, pur così gravato di impegni, aveva voluto assicurare, per tutta la durata del seminario, la sua costante, attenta partecipazione, coordinandone ed orientandone con impegno e passione i lavori, a testimonianza dell'interesse che attribuiva alla iniziativa. I testi dei suoi interventi di apertura e conclusione dei lavori, dal medesimo trascritti prima di lasciarci, sono fra gli ultimi dei suoi numerosi scritti e contributi. Rappresentano pertanto una testimonianza preziosa ed un ricordo indelebile.

A Georges Vallet è dedicata la presente pubblicazione.

Il gruppo di lavoro impegnato nell'elaborazione del documento di base del seminario è stato costituito dai seguenti esperti, ciascuno dei quali ha affrontato, sia pur in un quadro unitario, specifici aspetti attinenti all'opera oraziana, correlati agli obiettivi del seminario stesso:

Gregorio Angelini
Archivio di Stato, Potenza
SETTORE ARCHIVISTICO-CARTOGRAFICO

Daniele Caiazza
Ministero Pubblica Istruzione
SETTORE RAPPORTI CON IL MONDO DELLA SCUOLA

Michele Coccia
Università La Sapienza, Roma
SETTORE FILOLOGICO

Tullio De Mauro
Università La Sapienza, Roma
SETTORE COLLEGAMENTO CON I MASS-MEDIA

Francesco Fedele
Università "Federico II", Napoli
SETTORE PAESAGGISTICO-NATURALISTICO

Paolo Sommella
Università La Sapienza, Roma
SETTORE STORICO-ARCHEOLOGICO

Maria Rosaria Salvatore (Istituto Centrale Catalogo e Documentazione) ha coordinato i contributi del gruppo e ha curato la predisposizione del documento di lavoro del seminario.

Laura Lombardi ha curato e allestito la mostra.

Salvatore La Rocca e Pasquale Barbieri, del Fornez, hanno coordinato l'iniziativa, in collaborazione con **Alfonso Andria**, **Eugenia Apicellae** **Monica Valiante**, del Centro di Ravello.